

Data	Testata	Edizione	Pagina
05.12.15	Il Garantista	RC	21

CASIGNANA

Discarica, atti in Procura Il Prefetto dovrà curare la messa in sicurezza

Una sentenza del Tar chiede alla magistratura di fare luce sullo sversamento di percolato causato dal maltempo

■ ■ ■ ANNALISA COSTANZO

Sarà il Prefetto di Reggio Calabria, Claudio Sammartino, a provvedere all'esecuzione dei lavori di somma urgenza necessari per la completa messa in sicurezza della discarica di Casignana. Ma non solo: ancora una volta dovrà essere la magistratura a far luce sui fatti e atti relativi al sito di località Petrosi. Nella sentenza di giovedì, il Presidente del tribunale amministrativo re-

gionale della sezione staccata di Reggio Calabria, Roberto Politi, è stato chiaro: la segreteria del Tar dovrà curare la trasmissione degli atti alla competente Procura della Repubblica di Locri per «ogni valutazione – ha ordinato - di propria competenza in ordine alla sussistenza di eventuali fattispecie penalmente rilevanti». Si cerca quindi l'illecito là dove le piogge alluvionali del primo novembre hanno provocato lo sprofondamento di una

parte dell'argine della seconda vasca, quella più a valle, con la conseguente totale fuoriuscita del percolato misto ad acqua. Nel fascicolo che dovrà essere aperto dalla Procura di Locri verranno inserite, tra le altre cose, i verbali di accertamento di somma urgenza, trascritti il 4 novembre dal direttore incaricato dei lavori e relativi «l'ampliamento della discarica pubblica per rifiuti non pericolosi in località Petrosi del Comune di Casignana – opere di somma urgenza per l'intervento di messa in sicurezza e di sistemazione definitiva delle discariche comunali site in località Petrosi del comune di Casignana a seguito degli eventi calamitosi». Ancora, all'attenzione dei magistrati ci sarà l'ordinanza cautelare con la quale era stato nominato commissario ad acta, un funzionario dell'Arpacal, la stessa agenzia che subito dopo dichiarava l'incompatibilità d'incarico ma soprattutto, alla Procura di Locri arriverà il decreto cautelare del 9 novembre, quando su istanza presentata dall'avvocato Ferdinando Parisi, legale del Comune di Bianco, il Tar ordinò proprio all'Arpacal di effettuare entro tre giorni tutti gli interventi necessari a mettere in sicurezza la discarica. «Decreto questo che – sentenza adesso il Tar - sostanzialmente è rimasto inadempiante». Sempre presso la procura di Locri, nel mese di ottobre, era stato aperto un nuovo fascicolo relativo al reato di danneggiamento «più altro» dell'argine della seconda vasca. E della discarica di Casignana se n'è occupata in passato (indagine "Black garden") e sembra anche attualmente la Dda Reggio Calabria. Nel mese di novembre, infatti, il dirigente regionale della Prociav, Carlo Tansi, chiese e ottenne un appuntamento con il procuratore capo di Reggio Calabria Federico Cafiero De Raho «per condividere questo percorso – aveva detto - con la Procura, visto che la discarica è sotto osservazione».